

Il Vangelo di Giuda

di Alberto Vázquez

Logos

Pag. 144 euro 14

di Stefania Parmeggiani

Lo stile. Pennelli e china. Bianco e nero, tratti puliti e precisi che vivono per sottrazione più che per accumulo. Lo stile è quello di Alberto Vázquez, considerato una promessa del fumetto spagnolo, già illustratore per il settimanale di *El País*. Il suo *Vangelo di Giuda* in Spagna è stato molto applaudito: tre premi come miglior opera, migliore sceneggiatura e miglior disegno nel *Salón internacional del cómic* del 2008. Oggi il suo universo antropomorfo, con una estetica e una struttura che attingono alle favole, arriva in Italia grazie a Logos, raffinata casa editrice che già aveva dato alle stampe il precedente *BirdBoy*, storia di un uccellino che impara a volare grazie all'uso di droghe e della sua amante Dinky, topina adolescente sull'orlo del suicidio.

La storia. Giuda è uno scoiattolo tormentato, alla ricerca di un difficile equilibrio. Ha un passato da oppioman e un presente che corre su un doppio binario: da una parte la ricerca della perfezione cattolica - è un fervente credente - dall'altro l'ossessione per i fumetti. Disegna senza tregua, notti insonni alla ricerca di uno stile e di una storia che lo rendano unico. Accanto a lui ha molti amici, tra cui Geremia, uccellino padre single, investito direttamente da Dio della missione di salvare l'anima dello scoiattolo. In questo universo, perennemente in bilico tra il bene e il male, ecco le trappole della falsa felicità, le delusioni, gli sforzi, gli inganni, la follia...

Pregi e difetti. La storia è godibile come una favola, ma non c'è alcuna morale. Anzi, il lettore non sa mai se il bene è realmente tale o se dietro a tanto fervore religioso si nasconde il male. Giuda scoprirà suo malgrado l'indifferenza di Gesù Cristo in persona e nel cinismo di qualche amico troverà una inaspettata mano tesa. L'autore è abilissimo a condurti nei paradossi della religione e della sofferenza psichica ed emotiva. Eppure non scivola mai in un facile ripudio della religione. Sembra dirti: nulla è ciò che sembra, nessuno ha veramente in mano il senso della vita. Tanto meno lui, disegnatore visionario che conduce il lettore in un viaggio affascinante senza portarlo alla meta. L'assenza di risposte, nonostante le tante domande, è il più grande pregio di questo graphic novel.